

Università degli Studi di Trieste

a.a. 2020/21

# **FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA**

Lezione 12

*La filologia computer-assisted*

# *Il supporto digitale alla scrittura*

Il supporto scrittorio per eccellenza, da una ventina d'anni almeno, è cambiato: siamo entrati nell'era digitale e la scrittura è divenuta virtuale

Siamo appena all'inizio di una nuova era di comunicazione e di cultura, e fatichiamo a vederne gli sviluppi; certamente, però, cambierà la presentazione dei dati testuali, e cambieranno anche la raccolta dei dati e la loro interpretazione

I programmi di videoscrittura imitano i caratteri di stampa, e anche la tradizionale impaginazione

# *Codifica di testi*

Questo è ovviamente possibile perché i caratteri sono codificati secondo una sequenza di 0 e 1, e perché la sintassi testuale viene trasformata in una sintassi informatica

Le componenti del testo vengono codificate, cioè a esse è associata una etichetta (*tag*) che consente di immagazzinare i dati in modo univoco; in tal modo è possibile interrogare il computer e ottenere dei resoconti sui dati che si sono immessi: indici, concordanze, vicinanze e lontananze testuali

# *Basi di dati*

Questa velocità è però illusoria; a dispetto di queste veloci ricognizioni, il tempo è stato impiegato prima, per trascrivere e interpretare i testi antichi e codificarli all'interno di un software, prendendo decisioni interpretative (dalla semplice separazione di parole o scioglimento di abbreviazioni in su) che il computer non è in grado di compiere in autonomia

L'organizzazione di basi di dati testuali flessibili consente però di poter svolgere ricerche di vario tipo

# *Basi di dati*

Un esempio di base di dati molto utile è quella elaborata dall'Opera del Vocabolario Italiano, un istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche operante presso l'Accademia della Crusca. La base di dati del Vocabolario è interrogabile gratuitamente attraverso il software di Gestione dell'Archivio Testuale del Tesoro della lingua italiana delle Origini (G.A.T.T.O.), al sito <http://gattoweb.oivi.cnr.it>

Il database contiene oltre 2000 testi anteriori al 1375: tutti quelli disponibili in edizione critica

# *Basi di dati e edizioni critiche*

Tutte le parole sono state codificate, e sono associate a lemmi per permettere la compilazione del Vocabolario (<http://tlio.ovl.cnr.it/TLIO>)

Questo tipo di lavoro ha dunque previsto il trasferimento in forma digitale di edizioni critiche contenute su testi cartacei, e progettate per rimanervi (molte sono state eseguite in epoche, o decenni, in cui non si usava il computer o era un'invenzione molto al di là dei pensieri degli studiosi)

Esistono però anche edizioni critiche digitali

# *Un'edizione critica digitale*

Al sito

<http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-00-06/giovanni-battista-ramusio> si trova un esempio di edizione critica digitale disponibile gratuitamente in rete: si tratta della versione del *Divisament dou monde* di Marco Polo nella versione cinquecentesca pubblicata da G.B. Ramusio nell'antologia *Navigazioni et viaggi* (1550)

L'edizione critica digitale permette di collegarsi a tutti i testimoni, di affiancarli, consultare glossari e commenti con clic successivi: tutto è collegato

# *Testi on line*

In rete si trovano tantissimi testi letterari, e di tipologie diverse: molte biblioteche forniscono materiali digitalizzati, come manoscritti o stampe (rintracciabili da singoli siti o da motori di ricerca, come per es. Google Books): un esempio è la maschera messa a disposizione dalla Biblioteca Laurenziana di Firenze (<http://teca.bmlonline.it>)

All'opposto, si trovano anche edizioni di testi di cui non è chiarita la qualità filologica: per es., i testi di Wikisource o quelli rintracciabili su [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)

# *Testi on line*

Con questa modalità di fruizione le edizioni vengono estirpate dal loro contesto e “appiattite” su una pagina che non esplicita chiaramente il loro valore. Per il lettore significa perdere i riferimenti storici e anche stilistici, nonché l’intermediazione – indispensabile – di un critico

Altra iniziativa è stata quella del Centro Interuniversitario per la Biblioteca Italiana Telematica (CIBIT) che ha portato alla scansione di testi con gli strumenti di riconoscimento ottico (OCR). I testi sono stati poi rivisti e “corretti”

# *Testi on line*

Così come si deve fare attenzione nella scelta di prodotti alimentari, così non si deve accettare di leggere testi senza chiara indicazione di origine: ne va della affidabilità delle informazioni che si leggono

Similmente, la New Philology tende a ipersfruttare gli spazi virtuali, moltiplicando i testi e riducendo al minimo le scelte: l'unità testuale garantita dall'edizione critica resta lontana, per privilegiare la grande varietà delle testimonianze. Il lettore può vedere e fare da solo: a lui è delegata la scelta

# *Testi on line*

Chiaramente, una posizione di questo tipo è in contrasto con il metodo, che invece punta a stringere la scelta e a ridurre le opzioni, fino a delegare al critico l'*emendatio* degli ultimi errori rimasti nell'archetipo o nell'esemplare ideale

L'agnosticismo non è una soluzione critica: è piuttosto una dimostrazione di incapacità di scegliere e di guidare il lettore. La neutralità aumenta solo il numero delle opzioni ma diminuisce l'interpretazione. La scientificità della disciplina non può prescindere dalla storia

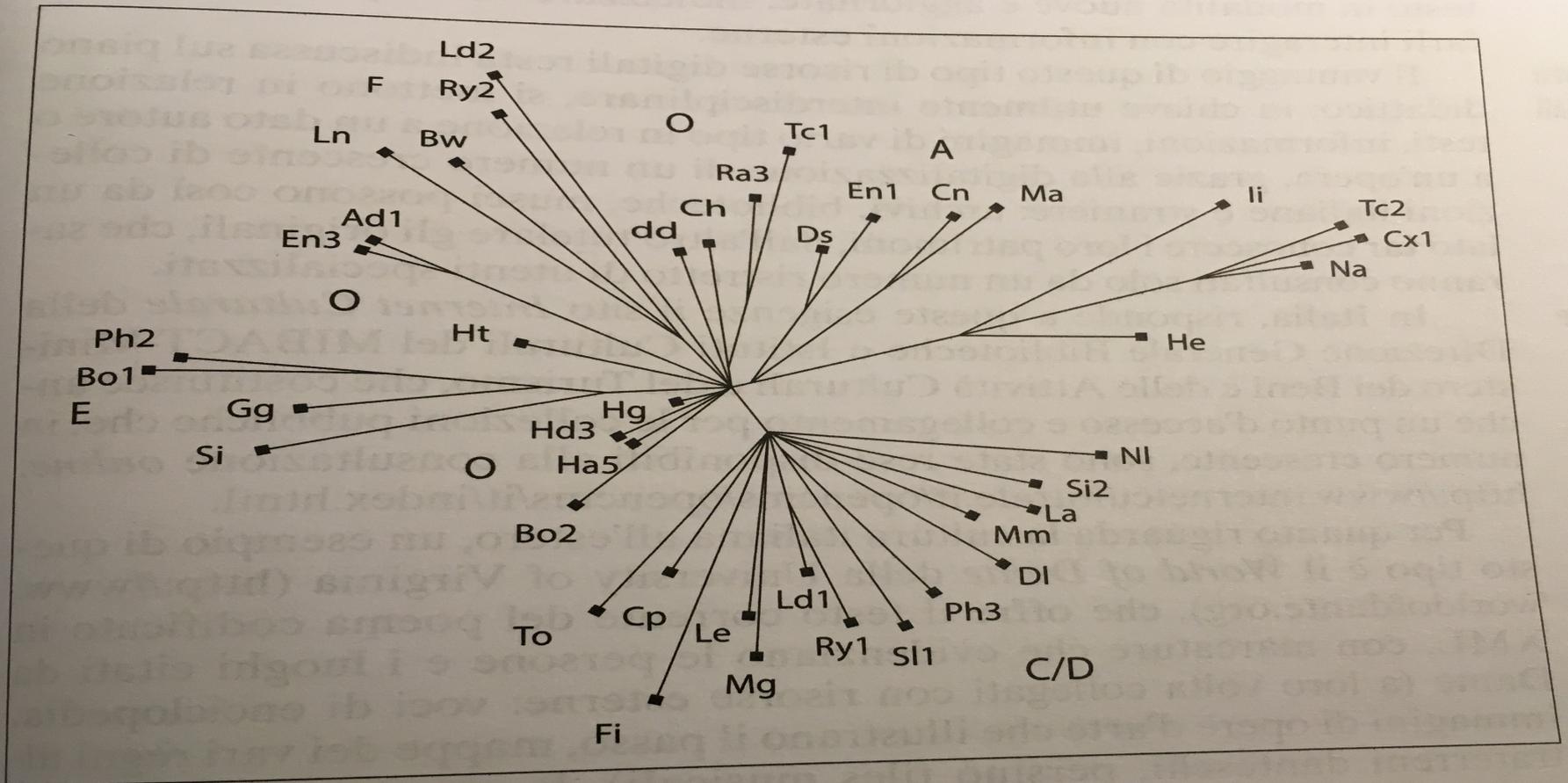
# *Il metodo cladistico*

Invece, la New Philology pretende di applicare un modello scientifico come quello della biologia evolutiva ai manoscritti: il metodo è detto **cladistico**, dal gr. kládos 'ramo'

I testimoni sono accomunati dal maggior numero di coincidenze, non necessariamente in innovazione (e mai solo in errore): ciò è proprio il presupposto contrario a quello che cerca il metodo degli errori comuni

Le relazioni che ne risultano (*cladogrammi*) sono grafi non orientati per genealogia o diacronia

# Esempio di cladogramma



**Figura 11.2**

Cladogramma relativo alle testimonianze del *Wife of Bath's Prologue*  
(da BARBROOK — BLAKE — HOWE — ROBINSON 1998, p. 839).

# *Commento al cladogramma*

I 44 testimoni del *Wife of Bath's Prologue*, contenuto nei *Canterbury Tales* di Geoffrey Chaucer, trecentesco, sono stati raggruppati dal software CollateX per “agreements and disagreements”, come ha affermato il filologo Peter Robinson (cioè per somiglianze e diversità in qualunque tipo di lezione)

Il dilagare dell'informatica favorisce operazioni di conservazione e archiviazione, ma molto meno la ricostruzione e l'interpretazione (piuttosto, si preparano “edizioni liquide”)

# Vantaggi del computer

Un moderno pc con 1 TB di memoria consentirebbe di memorizzare circa 2 milioni di copie della *Commedia* di Dante, a costo zero: è evidente che dall'epoca dei manoscritti si è avuto un crollo dei costi, ma un'evidente caduta di valore. Ma è anche diminuito il controllo sui testi

Si potrebbe dire che il lato positivo della new philology è quello di suggerire ai critici una minore distanza tra varianti accettate e varianti rifiutate (cautela peraltro sempre evidenziata dai filologi migliori)

# *Stemmi e cladogrammi*

Uscire da una opposizione binaria tra scelta e rifiuto è certamente utile purché non venga depotenziata la forza del critico di poter scegliere in autonomia l'aspetto del testo, giustificandolo

Se la scelta tra lezioni adiafore, in uno stemma ben costruito, permette di scegliere con percentuali di successo che si aggirano tra l'80 e il 90%, i cladogrammi azzeccano le scelte in percentuali tra il 35 e il 40% (cioè, meno della metà delle volte)

# *Dal cladogramma alle tavole*

Alcuni studiosi hanno cercato di trasformare i cladogrammi in alberi genealogici (che hanno chiamato *tables of relationship*): i primi alberi così costruiti accoppiavano i testimoni a due a due, e prevedevano che si identificasse una “radice” (*root*) dell’albero, che veniva disposta in alto, a mo’ di archetipo. Ovviamente ciò avveniva senza nessuna dimostrazione storica, né senza che si ponesse un problema di verosimiglianza

Anche in Francia si è studiato questo metodo, con dom Quentin, Jacques Froger, Bernard Cerquiglini

# *Nuovi metodi e loro limite*

I software conducono alla realizzazione del *Most Parsimonious Tree*, vale a dire della rete di relazioni che rende ragione delle parentele maggiori (ma anche del “rumore”, cioè di informazioni non importanti), trascurando associazioni “minoritarie” tra i testimoni. Invece, lo *stemma codicum* mostra che, per genealogia, i testimoni hanno valore diverso. In sintesi, è scorretto cercare di progettare metodi che si adattino alle capacità del computer: valorizzare tutti i testimoni allo stesso modo significa confondere storia della tradizione e critica del testo.